

# EXTRA

07

15 — 22 febbraio 2019

## SETTE

Ginnastica

# LA MADRE DI TUTTI GLI SPORT

TENDENZE

PER SEMPRE  
BENESSERE

VIAGGI

DOLCI POGGI  
TOSCANI

Supplemento al Corriere del Ticino. Non può essere venduto separatamente

CORRIERE DEL TICINO

CON I PROGRAMMI TV  
DELLA SETTIMANA



Ginnastica

# Più che uno sport

**ANNIVERSARIO** *L'Associazione cantonale festeggia i 150 anni di vita. Questa disciplina era considerata «la madre di tutti gli sport»: molti sono passati dalle palestre prima di approdare ad altra attività*

di **Flavio Maddalena**



**La festa federale**  
1982 - Il gruppo Ticino  
alla Gymnaestrada  
di Zurigo.

**L**a ginnastica Clemente Gilardi l'aveva definita la madre di tutti gli sport. E sotto vari punti di vista, la storica voce RSI (che si è spenta proprio da pochi mesi) aveva senz'altro ragione. Fino a neppure troppi anni fa, questa era la disciplina del popolo per eccellenza. Lo testimoniano le memorie di eventi - nel 2019 inimmaginabili ma una volta vere e proprie tradizioni della nostra gente - come i cortei e le feste cantonali.

Oggi la ginnastica è una tra le tante, eppure mantiene una propria importanza a livello cantonale. Tant'è vero che l'associazione mantello, l'Associazione Cantonale Ticinese di Ginnastica (ACTG), rimane tra quelle con il maggior numero di iscritti in assoluto. E soprattutto, nonostante le sfide nuove di oggi, la sua storia continua, con orgoglio. Quest'anno il compleanno è di quelli grossi. Centocinquant'anni.

«Non so quante altre associazioni possano vantare una tale longevità», osserva Fulvio Castelletti, punto di riferimento per la ginnastica in Ticino e responsabile della commissione tecnica dell'ACTG. «Si tratta di un traguardo significativo, che idealmente rappresenta un cappello conclusivo dopo i festeggiamenti regionali delle sezioni di Bellinzona, Lugano, Locarno e Chiasso, che negli scorsi anni hanno, a turno, raggiunto quota 150 anni e che, nel 1869, fondarono appunto l'ACTG. Allora le persone iscritte erano 214, provenienti appunto da quelle quattro realtà iniziali. Oggi ne contiamo 9.000, ripartiti nelle 31 società affiliate». Niente male. Il picco però era stato raggiunto nel 1994: 10.000.

Già dalla fine degli anni Ottanta, a dirla tutta, qualcosa stava cambiando. A livello popolare, sono stati dismessi i convegni cantonali. Castelletti se li ricorda bene, e ne racconta con entusiasmo. «Erano vere e proprie feste, con la popolazione coinvolta. C'erano cortei lungo paesi e città, con tanto di banda, alfieri e centinaia di ragazzi e di adulti che sfilavano. E ai lati, un mare di folla. Due ali di pubblico, tanti applausi, un caldo sostegno. In occasione delle gare, poi, una volta si organizzavano cortei alla partenza e al ritorno, per

accompagnare gli atleti alla stazione e poi accoglierli. Che avessero vinto o meno. Tutto ciò faceva parte di una tradizione consolidata. C'era grande partecipazione, e di riflesso più sostegno e un bacino maggiore di atleti. Da qui i numerosi talenti e gli splendidi risultati».

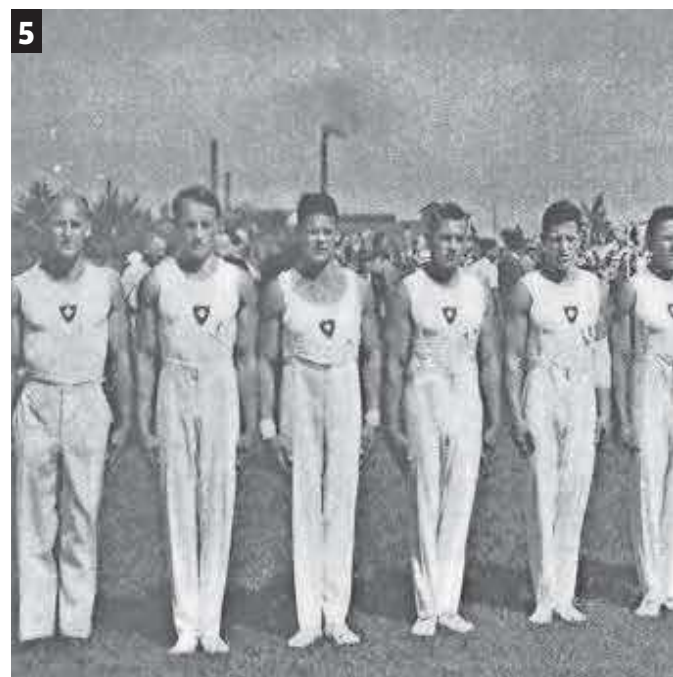
Già, il Ticino per tanti anni è stato un faro del movimento ginnico in Svizzera. In due occasioni - nel 1868 a Bellinzona (simpatico rammentare come in quell'occasione il Consiglio federale concesse uno sconto sui trasporti in diligenza attraverso i principali passi alpini) e nel 1894 a Lugano - il nostro cantone ha pure ospitato la Festa federale, che quest'anno si svolgerà ad Aarau il 22 giugno. «Quanto ai risultati, quasi non si riescono a contare i trionfi rossoblù sul piano federale. Per limitarci alla seconda metà del secolo scorso, impossibile dimenticare i successi delle squadre di Chiasso, Bellinzona o Lugano negli anni Cinquanta. Oppure l'ascesa dell'US Ascona negli anni Ottanta. Sì, dal 1950 al 2000 è stato un vero e proprio dominio ticinese, alle gare sezionali».

E poi, cos'è successo? «Che ultimamente si è marciato un po' sul posto, mentre oltre San Gottardo hanno preso spunto e sono migliorati in modo notevole, specie in Svizzera tedesca. Di conseguenza ora certi fasti sono lontani, anche se qualche acuto non manca, come il titolo vinto lo scorso anno dalla squadra femminile di Locarno».

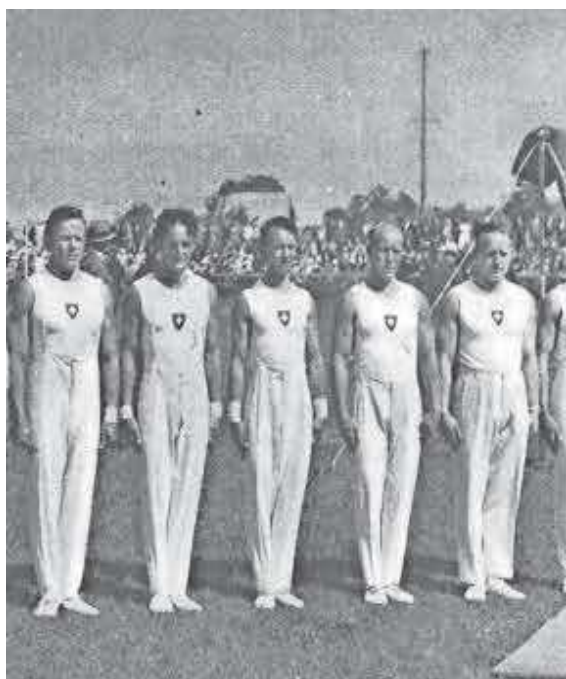
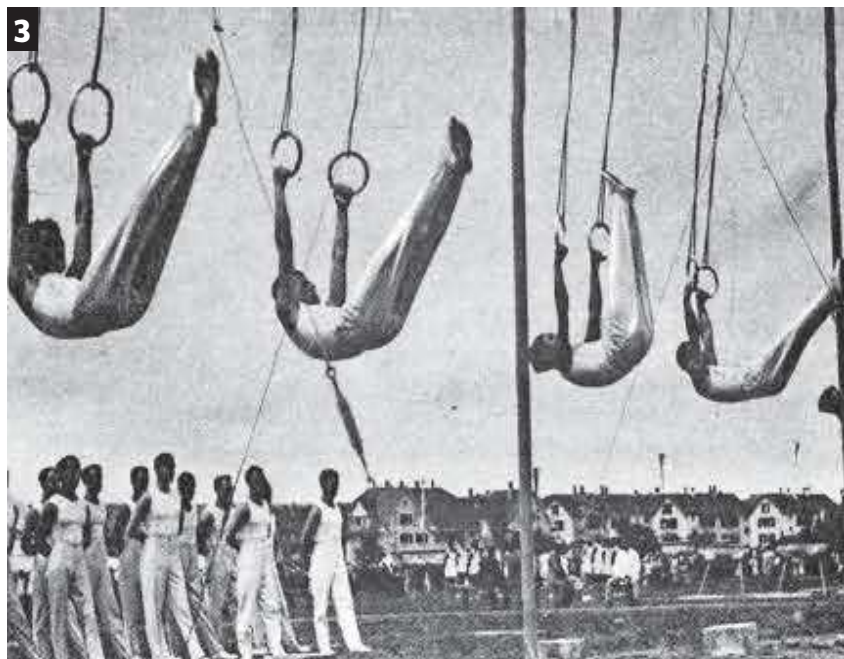
I tempi cambiano, ma restano in ogni caso indelebili i nomi di alcuni grandi personaggi che hanno fatto la storia della ginnastica cantonale (e non solo). Su tutti i vari Giorgio Miez, Arturo Gander, Ivan Weber. Figure di spicco pure sul piano internazionale. Miez, zurighese trasferitosi in Ticino nel 1929, per tanti anni è stato ginnasta, allenatore e dirigente a Chiasso, oltre che a livello cantonale e persino nella federazione internazionale; vanta la cifra record di otto medaglie olimpiche (quattro d'oro) e due titoli mondiali, e a lui si deve la diffusione della ginnastica correttiva nel nostro cantone. Gander dal canto suo, da Brienz era arrivato a Chiasso negli anni ➔







- 1.** La fiorente sezione femminile di atletica sella SFG Locarno degli anni '40, presieduta da Frida Banfi e diretta da Arturo Stern.
- 2.** Il gruppo dell'Unione Sportiva Ascona, campione svizzero a squadre alla sbarra, nel 1979 a Uster.
- 3.** La sezione della SGF Chiasso, guidata dall'olimpionico Giorgio Miez, prima assoluta alla Festa federale di ginnastica del 1936 a Winterthur.
- 4.** La locarnese Grazia Verzasconi, l'indiscussa maestra della ginnastica ritmica svizzera, rappresentò i colori nazionali alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984.
- 5.** Giorgio Miez (il secondo da sinistra), fu uno dei più grandi ginnasti della sua epoca. Eccolo con la nazionale svizzera, campione del mondo a squadre nel 1934.



## Grandi feste per il 150°

Si apriranno ufficialmente il 20 febbraio al Castelgrande di Bellinzona i festeggiamenti per il 150° dell'ACTG. Una serata denominata «ACTG 150 anni insieme», che vedrà l'inaugurazione della nuova bandiera, la proiezione di un filmato di retrospettiva ed uno spettacolo firmato da Christian Pezzatti. Nel corso dell'anno poi la ricorrenza sarà più volte sottolineata nell'ambito delle varie competizioni. Altre sorprese sono previste verso la fine del 2019, tra le altre cose con un evento «vetrina» e un numero speciale della rivista «Il ginnasta». **Maggiori informazioni sul sito [www.actg.ch](http://www.actg.ch).**

Cinquanta quale docente di educazione fisica e al tempo stesso responsabile della locale società ginnica; deceduto nel 1981, oggi ancora lo si ricorda con il Memorial Gander, che si svolge ogni anno in alternanza tra Chiasso e Morges. Weber, invece, è nato e cresciuto a Giubiasco, prima di spostarsi a Brissago e – quale comandante di polizia – a Lugano. Fulvio Castelletti stesso ripercorre con entusiasmo le loro biografie, e conclude: «Questi rimangono i nomi cardine della nostra associazione». Il responsabile della commissione tecnica ACTG, pure lui con un passato da ginnasta, ricorda inoltre come non manchino gli esempi di grandi sportivi passati prima dalla ginnastica, specialmente nel secolo scorso. Tipo? «Posso citare il caso di Alfio Molina, leggendario portiere dell'Hockey Club Lugano. Da ragazzo l'ho affrontato diverse volte nelle competizioni di ginnastica. E ogni tanto ci scherziamo su... perché ero più bravo io», aggiunge con un sorriso. Oppure erano i calciatori di serie A, spesso, a vantare un breve passato da ginnasti. «D'altronde, senza coordinazione, scioltezza, forza, senza tutte queste qualità che si affinano nel nostro sport, non si può eccellere in alcuna disciplina. La differenza, oggi, è che questi aspetti si allenano nell'ambito delle preparazioni fisiche di ciascuno sport; allora, invece, tali caratteristiche erano prerogativa della ginnastica». Per i profani è utile magari spendere due parole ancora sulla doppia

identità di questa disciplina, che si declina in due aree principali: «massa» (ossia il ramo più amatoriale, aperto a tutti, nel cui contesto si svolgevano un tempo le feste cantonali e, ancora oggi, si tengono quelle federali) ed «élite» (ossia chi compete ai massimi livelli). In Ticino, oggi, provengono soprattutto da quest'ultimo ambito le maggiori soddisfazioni. Basti pensare al percorso di Ilaria Käslin, oggi 21enne, già ammirata sia agli Europei, sia ai Mondiali, sia in Coppa del mondo. Ma non c'è solo passato e presente. Guardando oltre il 150. Castelletti individua due sfide: «Da un lato mantenere attrattiva la ginnastica nel contesto ticinese, e non sarà semplice: occorre reggere il confronto con le numerose alternative che esistono oggi. Un tempo, in effetti, la ginnastica era davvero lo sport di tutti. E ancora sino a trenta o quarant'anni fa, di alternative ve n'erano poche (il calcio, il tiro e poco altro) e si praticava la ginnastica anche per tenersi in forma. Oggi invece vi è un'ampia gamma di possibilità legate alla salute, al fitness eccetera. Dall'altro lato sarà una sfida pure restare ai vertici nell'élite, ambito in cui abbiamo anche investito molto dal profilo finanziario dotandoci di allenatori di altissimo livello. Questa seconda sfida a mio modo di vedere, è comunque legata alla prima: la si potrà vincere soltanto se la ginnastica riuscirà a mantenere quell'importanza che per 150 anni ha ricoperto per il Ticino».